

Le delibere del Magistrato cittadino e della Giunta Comunale sotto l'amministrazione austriaca

Marlene Huber (Traduzione di Germana Albertani)

Le delibere della Giunta Comunale, del Consiglio e del Magistrato della Città di Bolzano fanno parte di una serie archivistica più vasta che comprende verbali di tutti gli organi deliberanti del Comune (della Giunta e del Consiglio Comunale, del Magistrato cittadino, delibere dei Podestà e dei Commissari prefettizi e nuovamente della Giunta e del Consiglio Comunale).

L'intera serie è suddivisa nelle seguenti sezioni temporali: Ancien Règime, amministrazione bavarese, italiana-francese, austriaca e infine italiana. La più antica delibera del Consiglio risalente al 1469, conservata dapprima nell'archivio di Oberpaysberg seppur proveniente dall'archivio della Città di Bolzano, è attualmente considerata dispersa; nell'archivio della Città di Bolzano è reperibile

la serie delle deliberazioni quasi ininterrotta a partire dal 1470 fino ai giorni nostri. Le delibere del Consiglio e della Giunta Comunali a partire dall'anno 1998 sono visibili online nel sito web del Comune¹.

Del periodo che va dal 1894 al 1922 si sono conservati 143 registri di verbali e di delibere delle sedute della Giunta Comunale e del Magistrato Cittadino. Costituiscono gli estremi cronologici del fondo la legge comunale del 1849 e l'anno d'amministrazione 1922. L'anno 1849 segna un punto di svolta nell'amministrazione comunale, in esso furono ridefinite le competenze e gli organi. Nel 1922 l'amministrazione, organizzata a suo tempo su modello austriaco, fu definitivamente adattata ai nuovi modelli italiani.



Le delibere del periodo tra il 1849-1922 sono tramandate come verbali delle sedute dei due organismi cittadini, la Giunta ossia il Consiglio e il Magistrato. Il termine "verbale di Consiglio" utilizzato per entrambe queste fonti, simili ma diverse, offusca l'indipendenza dei due organi. Il "Consiglio" deve essere ben distinto dal "Magistrato", poiché si tratta di due organismi differenti e con competenze ben definite. Entrambi hanno in comune la forma del verbale quale testimonianza scritta della loro attività deliberante. Dal 1849 al

58. L'attuale sede dell'Amministrazione Comunale di Bolzano, fatta costruire dal borgomastro Julius Perathoner (1907).

1882 l'assemblea comunale eletta portava il nome di "Giunta Comunale". Soltanto la Riforma degli Statuti del 1882 conferì a questo organismo la denominazione di "Consiglio Comunale".

Le competenze

Come conseguenza della rivoluzione del 1848, il 17 maggio 1849 sotto il motto: "Il fondamento dello stato libero è il libero comune" furono riorganizzati il sistema comunale austriaco e con esso anche quello tirolese dalla Legge comunale provvisoria (Provisorische Gemeindegesetz). Il Comune di Bolzano istituì nel settembre del 1849 un "Comitato per l'elaborazione di una bozza di statuto per il costituendo Magistrato Cittadino", composto da nove membri². La bozza del nuovo statuto ottenne l'approvazione imperiale il 15 agosto 1850 e fu quindi pubblicata sul bollettino ufficiale della contea del Tirolo e Vorarlberg del 2 novembre del 1850³.

il borgomastro ed il Magistrato quello esecutivo. L'ambito delle competenze delegate veniva governato dal borgomastro e dal Magistrato⁴.

Gli organi

Lo statuto del Comune di Bolzano dell'anno 1850 prevedeva la Giunta Comunale come organo legislativo e deliberativo ed il borgomastro ed il Magistrato quali organi esecutivi.

La Giunta ossia il Consiglio Comunale

Secondo lo Statuto del 1850 la Giunta era composta da 33 membri, che venivano eletti dai cittadini aventi diritto. Non tutti i cittadini di Bolzano potevano esercitare l'elettorato attivo, bensì soltanto alcuni gruppi di persone rigorosamente definiti: i cittadini maschi del Comune in possesso dei pieni diritti politici e civili, e alcuni pertinenti al Comune di sesso maschile, che diritto al voto grazie ai loro contributi in tasse o

alla professione esercitata. I votanti erano suddivisi in tre corpi elettorali, aventi diritto a 11 Consiglieri ciascuno. La durata della carica era di tre anni, durante i quali ogni anno veniva rinnovato un terzo dei Consiglieri.

Benché l'ordinamento comunale definitivo in Tirolo fosse stato approvato dalla Dieta provinciale già nel 1866, il Comune di Bolzano adeguò il suo Statuto alla nuova legge soltanto nel 1882. Da quel momento in poi la Giunta Comunale prese il nome di "Consiglio Comunale". Di conseguenza



62

La Legge Comunale Provisoria del 1849 suddivise le competenze dei comuni in naturali e conferite. Le competenze naturali si riferivano a questioni d'interesse locale, mentre quelle conferite a deleghe di competenze dello Stato. Nell'ambito delle competenze naturali la Giunta Comunale rappresentava l'organo deliberativo ed

i verbali delle sedute non compaiono più come verbali della Giunta Comunale, bensì come verbali del Consiglio Comunale.

Quale organo decisionale e di controllo, la Giunta Comunale e successivamente il Consiglio era responsabile della tutela degli interessi e delle necessità del Comune. Assumeva le decisioni necessarie e vigilava sulla loro osservanza e regolare esecuzione nell'ambito dell'amministrazione comunale⁵.

59. Gli organi e gli uffici del Comune di Bolzano nel 1904.



60

Le sedute erano pubbliche e avevano luogo nella Sala del Consiglio sotto la presidenza del borgomastro o del suo rappresentante. Il segretario scriveva il verbale che veniva firmato dal borgomastro e da un componente della Giunta appositamente scelto. In seguito i verbali venivano trasferiti nell'archivio, dove ogni membro cittadino poteva su richiesta prenderne visione⁶.

I 33 membri della Giunta ossia del Consiglio discutevano in base ad un ordine del giorno i punti in elenco e formulavano le delibere relative. Discussioni molto lunghe venivano aggiornate alla seduta successiva, come per es. quella per la discussione sulla bozza del nuovo Statuto Comunale nell'autunno 1849. Il 14 novembre non si poterono discutere tutti gli articoli del nuovo Regolamento Comunale, perciò la Giunta si riunì nuovamente il 20 novembre, concludendo la consultazione sul nuovo Statuto ancora lo stesso giorno.

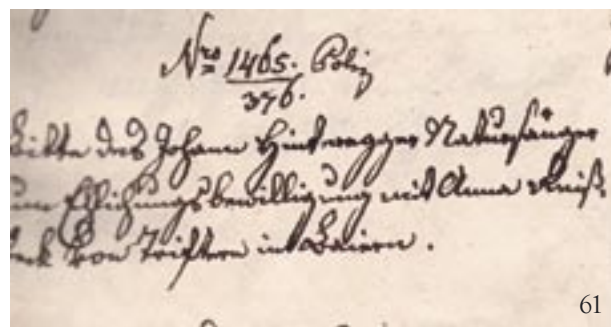
Spesso la Giunta Comunale, ovvero il Consiglio, prendeva atto di emanazioni e decreti di autorità superiori, mandava interpellanze alle sedi governative di Innsbruck e Vienna, e istituiva commissioni

e comitati per le più diverse necessità. Faceva parte dei punti in agenda ricorrenti annualmente l'approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto del Comune e delle istituzioni e dei fondi della città.

In particolare le competenze della Giunta coprivano i seguenti ambiti⁷:

- Proposta ed istituzione degli organi amministrativi e nomina degli impiegati comunali
- Regolamento del bilancio della città, amministrazione del patrimonio del Comune, dei fondi e degli istituti cittadini (inventario, bilancio di previsione delle entrate e delle uscite, ripartizione delle tasse, assunzione di crediti, revisione dei conti)
- Assistenza ai poveri
- Polizia locale (polizia sanitaria, vigili del fuoco, polizia annonaria, edile, stradale)
- Edilizia cittadina
- Inserimento di stranieri nella comunità cittadina, conferimento o revoca del diritto di cittadinanza
- Richieste e proteste in nome del Comune
- Vigilanza sulla gestione economica degli organi amministrativi del Comune e degli istituti comunali attraverso commissioni, controllo della cassa cittadina, mediante commissari.

63



61

Il Magistrato

Il Magistrato veniva eletto dalle file della Giunta Comunale. Era composto dal borgomastro e da sei consiglieri. Inoltre vi facevano parte un consigliere

60. Statuto comunale di Bolzano del 1881: frontespizio.

61. Seduta del Magistrato del 30 maggio 1851: Richiesta di autorizzazione di matrimonio di Johann Hinteregger con Anna Reissbeck di Triftern in Baviera: da ricusare a causa della mancanza dei mezzi di sussistenza sufficienti (AC BZ, Comune di Bolzano di amministrazione austriaca, deliberazioni).

62



63



controllo della Giunta Comunale¹⁰. In qualità di presidente del Magistrato il borgomastro si adoperava a far eseguire le delibere della Giunta Comunale in conformità alla modalità voluta dalla stessa. Non potevano essere approvate delibere in sua assenza¹¹. Nella gestione dei beni il Magistrato doveva attenersi rigidamente alle previsioni decise dalla Giunta Comunale. Il Magistrato sottoponeva il bilancio delle spe-

del Magistrato esperto in materia legale ed il necessario personale ausiliario⁸. I primi, ad eccezione del borgomastro, prestavano servizio onorario gratuito al Comune. Gli ultimi ricevevano un compenso per il loro lavoro. Il borgomastro percepiva dalla cassa della città una cosiddetta “indennità di funzione”, il cui ammontare veniva stabilito dalla Giunta Comunale⁹. Con la riforma degli statuti del 1882 la composizione del Magistrato fu cambiata di poco: diminuì soltanto il numero dei consiglieri remunerati. Da quel momento in poi il Magistrato restava in carica un anno.

In conformità al principio della suddivisione delle funzioni, al Magistrato competeva il potere esecutivo. Il borgomastro ed i consiglieri del Magistrato amministravano gli affari correnti del Comune, sotto la vigilanza della Giunta, ovvero del Consiglio, e formulavano autonomamente delibere per tutti gli ambiti che non fossero di competenza della Giunta, ovvero del Consiglio. Il Magistrato era l'autorità amministrativa di prima istanza per gli affari ed il patrimonio del Comune, sotto il

se e delle entrate alla Giunta per l'approvazione.

Le competenze nei particolari:

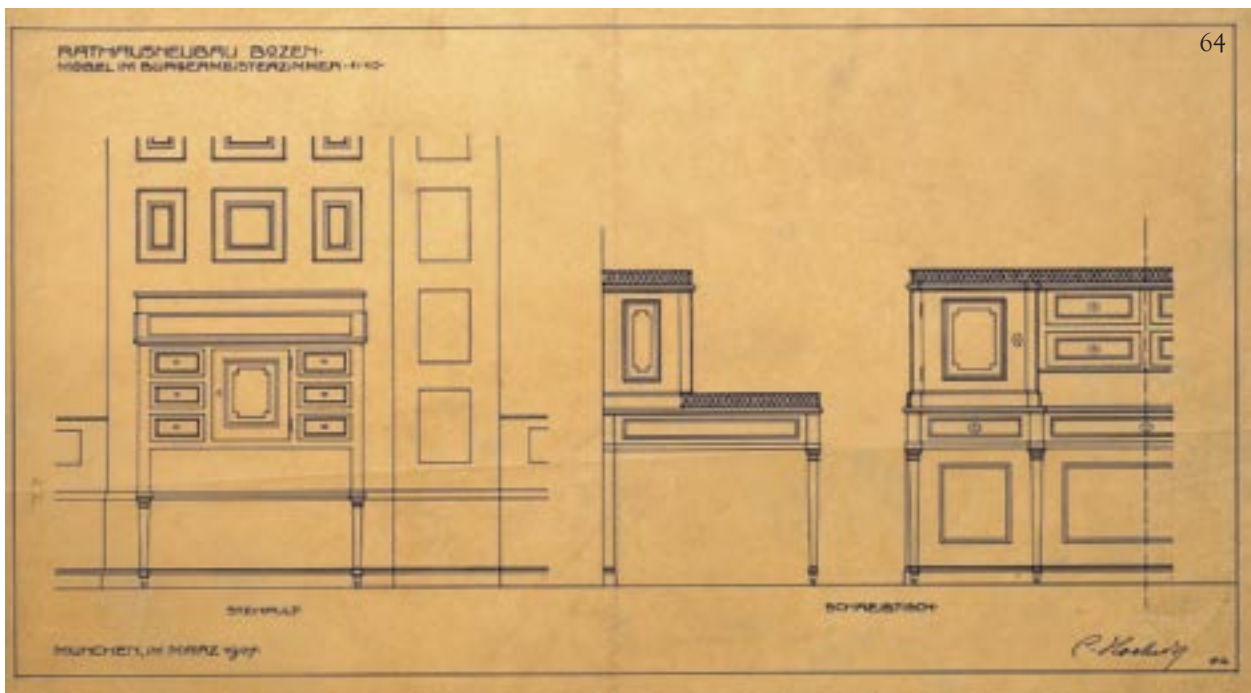
- Comminazione e riscossione di multe secondo le leggi vigenti e le ordinanze della polizia locale
- Disbrigo degli affari degli ambiti conferiti
- Riscossione e trasferimento delle imposte dirette
- Organizzazione del reclutamento militare, sull'approvvigionamento, l'ospitalità e l'acquartieramento delle truppe e concorrenze militari secondo le leggi vigenti
- Emissione dei certificati di cittadinanza
- Espressione del consenso o del divieto di matrimonio
- Rilascio delle concessioni edilizie
- Rinvii in giudizio
- Amministrazione delle questioni riguardanti mestieri e professioni
- Questioni d'interesse dello Stato dovevano essere denunciate al comandante distrettuale.

Consultazione della serie documentale

Tramite un apposito progetto, dall'anno 2002 le delibere della Giunta, ovvero del Consiglio Comunale, e del Magistrato cittadino sono raccolte in una banca dati. Per gli anni 1849-1863 e 1921-1922 sono disponibili informazioni dettagliate relative alle singole sedute e delibere. Possono essere visionati anche gli altri volumi. Il progetto di completamento di accessibilità sistematica prosegue.

64

62., 63. Foto di matrimoni. In Tirolo il consenso politico ad un matrimonio, inteso come strumento di controllo sociale, fu in uso dal 1820 fino alla fine della prima guerra mondiale. Chi desiderava sposarsi, per ottenere il consenso doveva dimostrare di godere di una situazione economica sufficiente e di condurre una vita moralmente corretta.



L'impianto della banca dati corrisponde alla struttura della serie. A livello più alto vengono registrati i 143 registri come singole unità. All'interno di ogni registro le singole sedute riportano la data ed il nome dei consiglieri presenti. Per ogni seduta vengono registrate le singole delibere. In questo modo è possibile sfogliare la banca dati come un libro virtuale.

Per ogni delibera viene redatto un breve riassunto del contenuto. Nomi di persone, di luoghi e parole chiave vengono fissati in appositi indici.

La ricerca può essere effettuata per parola chiave o attraverso i campi "persone, luoghi, oggetti".

Le delibere della Giunta, ossia del Consiglio Comunale, e del Magistrato cittadino costituiscono una fonte assai importante per tutte le tematiche relative alla storia della città, poiché rispecchiano in modo diretto tutte le competenze e le attività dell'amministrazione del Comune.

I rimandi agli atti nei verbali di seduta corrispondono alla classificazione degli atti in entrata ed uscita, e sono apposte dalla cancelleria del Comune. Dalla classificazione, segnata quasi sempre

con abbreviazioni, si può vedere che i due organi della città discutevano e deliberavano su questioni riguardo i fondi per l'assistenza, per l'urbanistica, le tasse patrimoniali e di reddito, il patrimonio boschivo, i mestieri e le professioni, le questioni militari, di polizia, sanità e scuola, l'ospedale o le fondazioni.

Note

¹ http://www.comune.bolzano.it/prog/delibere/index_de.php

² Verbale della seduta della Giunta Comunale del 13 settembre 1849.

³ Decreto nr. 389 del ministro degli interni del 2 settembre 1850, pag. 351-384 (in breve: statuto comunale 1850), 136 articoli; ulteriori sette articoli riguardano il regolamento elettorale.

⁴ Statuto Comunale di Bolzano, anno 1850, Art. 66.

⁵ Statuto Comunale di Bolzano, anno 1850, Art. 67.

⁶ Statuto Comunale di Bolzano, anno 1850, Art. 106.

⁷ Statuto Comunale 1850 Art. 68.

⁸ Statuto Comunale 1850 Art. 61.

⁹ Statuto Comunale 1850 Art. 58.

¹⁰ Statuto Comunale 1850 Art. 108.

¹¹ Statuto Comunale 1850 Art. 114.